

I NODI DELLA VIABILITÀ

Le perplessità sulla scelta del Comune

Modificare le abitudini

1 Domani si parte

Inizia domani la transizione di Bologna Città 30 che si concluderà il primo gennaio 2024, giorno in cui il Comune inizierà a sanzionare chi supererà il limite dei 30. Annunciata anche l'installazione di nuovi autovelox

2 Altro problema, i cantieri

«Al rallentamento dovuto a quelli che saranno i divieti della città ai 30 all'ora, bisogna aggiungere i tanti cantieri che influenzeranno la mobilità cittadina nel suo insieme», fa notare Giancarlo Tonelli



3 Nessuna punizione

«Con Bologna 30 ci auguriamo che molte persone lascino l'auto a casa. Non è una punizione: vogliamo che ognuno possa scegliere come spostarsi in tutta sicurezza», afferma l'assessora comunale alla Mobilità, Valentina Orioli (foto)

Città 30, la proposta di Ascom

«Serve una rivoluzione degli orari»

Il direttore Tonelli: «Per rendere fluido il traffico, va evitato che le persone si muovano nello stesso momento»

Revisionare il piano regolatore degli orari della città, su un 'modello Bologna' che abbia l'obiettivo di far defluire il traffico sulle nostre strade. Una proposta che il direttore generale Concommercio Ascom, Giancarlo Tonelli, aveva già lanciato ma che oggi diventa ancora «più attuale e necessaria» in vista di una città a 30 chilometri orari che comporterà inevitabilmente «un rallentamento naturale del traffico». Perché se questa rivoluzione «inciderà meno nei mesi di luglio e agosto con le scuole chiuse e con una parte di bolognesi che si alternerà in vacanza, già da settembre bisognerà fare i conti con uno scenario più complicato - spiega Tonelli -. La revisione del piano regolatore degli orari diventa fondamentale: ci sono difficoltà che abbiamo infatti già segnalato, cioè la sovrapposizione di movimenti tra famiglie e imprese, che si spostano tutti insieme e negli stessi orari. Come la mattina dalle 7.45 alle 8.30, quando si accompagnano i figli a scuola, si va al lavoro, oppure ci si reca nei diversi uffici - siano questi comunali o legati alle Poste - piuttosto che negli ospedali. Situazione quasi analoga al pomeriggio, quando le persone rientrano a casa».

Una fotografia, questa, che deve ora essere riesaminata anche in un contesto che vedrà infatti un rallentamento «dovuto a quelli che saranno i divieti della città che dovrà procedere ai 30 all'ora, ma anche ai tanti cantieri che influenzeranno la mobilità cittadina nel suo insieme». Per scongiurare un rischio sempre maggiore di imbottigliamenti, è quindi «necessario mettere mano a questa proposta di revisione. Ne abbiamo già parlato



Giancarlo Tonelli, direttore generale Concommercio Ascom

con l'amministrazione comunale, che ha manifestato un forte interesse. Sarà ovviamente necessario allargare il confronto alle realtà che operano nell'ambito della logistica cittadina, come il Caab - continua il direttore Ascom - così come fonda-

mentale è un confronto con il sistema bancario e con quello legato al mondo delle Poste. In sostanza, famiglie, imprese, servizi, amministrazione comunale, organizzazioni sindacali dovranno dunque confrontarsi con i diversi interlocutori, immaginan-

do di avere a questo tavolo anche l'Università, data la grande presenza di studenti bolognesi e fuori sede. Un tavolo che va allargato, con un chiaro obiettivo: creare le condizioni migliori, nel breve e medio termine, per cominciare un percorso di rimodulazione degli orari». Non è finita. Per invertire la rotta, infatti, «basterebbe anche semplicemente scalare di mezz'ora i tempi, in maniera diversa. Così da rendere possibile una mobilità per fasce, dove le scuole, i servizi, i negozi possano riuscire a non sovrapporsi più. Si tratta di un passaggio culturale forte, che richiede la modifica di alcune abitudini, ma che ora non sono più in grado di reggere quello che è il ritmo della nostra città. Un cambio di passo che deve essere fatto in squadra e gradualmente: abbiamo inoltre

chiesto all'amministrazione comunale dei dati di accesso e di mobilità, che vengono registrati anche dalle telecamere, per analizzare la questione su dati scientifici e tecnici. Sarebbe poi utile valutare, eventualmente, tempistiche diverse in base a quelli che possono essere gli orari della città in estate o in inverno».

Infine, sul tema della città 30 «abbiamo registrato una preoccupazione da parte delle nostre imprese associate, che vivono quotidianamente di consegne delle proprie merci. E all'interno di un piano regolatore degli orari, uno dei primi temi da non sottovalutare sarà quello di salvaguardare le modalità di consegna del 'fresco' all'interno dei tanti pubblici esercizi che ci sono nel nostro territorio», conclude Tonelli.

Giorgia De Cupertinois

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COORDINATA DALLA LEGA. PETIZIONE ON LINE

Manifestazione contro i limiti



La protesta contro i 30 all'ora ieri sera in città

La manifestazione contro la Città 30 è partita da viale Aldo Moro ieri sera, a coordinarla è stata la Lega. «Siamo al fianco del movimento 'Una Bologna Che Cambia' contro la decisione di Lepore. La sinistra vive fuori dalla realtà. Invitiamo i bolognesi a sottoscrivere la nostra petizione online per chiedere al sindaco il referendum», affermano Cristiano Di Martino, segretario cittadino Lega e Matteo Di Benedetto, capogruppo in Comune.



Seggiolai



Ci stiamo Trasferendo!

Dal 1 Luglio saremo in Via Altobelli 6.



Il nuovo laboratorio è a soli 5 min dalla vecchia sede, ha uno spazio maggiore e un comodo parcheggio per i clienti.

Vieni a trovarci la prima settimana di Luglio e ogni 4 sedie da restaurare 1 è in omaggio.

Via Altobelli 6 Bologna (zona Barca)
351 922 82 39



seggiolai@libero.it www.seggiolai.it
Aperti dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 14.30-19.00, sabato 9.00-12.30